

Quanto guadagna un mendicante

Ce ne sono di tutti i tipi e ognuno ha un sistema diverso per impietosire la gente e chiedere gli spiccioli

Storpi, con figli al seguito, alcuni invece con i cani, altri suonando armoniche, altri ancora che fingono di non conoscere l'italiano e parlano lingue incomprensibili, probabilmente inventate.

I commercianti raccontano di cambiare monete per 50 euro al giorno ma nel week end anche 100 euro

Sono i vagabondi e i "disadattati di professione" che affollano i marciapiedi di Cassino (Fr).

Negli ultimi peridi sono diventati tantissimi, decine, che girovagano per la città, stazionano ai semafori o ai supermercati chiedendo l'elemosina nei modi più disparati. Un uomo con la gamba offesa in modo impressionante occupa il semaforo della stazione in piazza Garibaldi, un altro straniero invece "lavora" davanti un supermercato in via Parini. La mamma con la bambina piccola in braccio invece si



muove tra corso della Repubblica e Viale Dante, incrociandosi con il musicista che suona l'organetto e il venditore di farfalle di plastica colorate o altre chincaglierie. A lui, che insiste per farci acquistare uno degli oggetti che porta su un vassoio di legno legato al collo, abbiamo chiesto quanto riesce a guadagnare in un giorno. "Dieci, o se va bene,

quindici euro al giorno" è la risposta pronunciata in un italiano arrangiato. Ma la verità sembra ben altra ed è insospettabile se si considera che chiedendo l'elemosina si riesce a

guadagnare fino a cinquanta euro al giorno e, il sabato e la domenica, anche oltre cento euro. Ne abbiamo studiato le abitudini e le tipologie conversando con chi, per "lavoro vero", vive sulla piazza: i commercianti. "Se ne vedono e se ne sentono di tutti i colori - sostiene un gelataio riferendosi non all'aspetto

razziale ma agli episodi - La continua carenza di spiccioli, però, li rende utili. Vengono spesso, infatti, per cambiare le monete in banconote ed uno in particolare sa che a me interessano solo i 10, i 20 centesimi e le monete da due euro. Me ne porta mediamente 30 euro al giorno e il restante li va a cambiare in altri negozi. Gli ho chiesto quando riusciva a racimolare e mi ha detto non meno di cinquanta euro ma il sabato e la domenica arriva

a guadagnare anche più di cento euro". Evidentemente nel fine settimana la gente si sente più generosa. A pensarci bene, però, perché non dovrebbe essere così redditizia la loro attività? Basti pensare che in corso della Repubblica circola centinaia di persone e se solo la metà mettono mano alle tasche per liberarsi degli spicci, quasi mai meno di



un euro, è facile credere che si arrivi a quelle cifre. "Uno di questi, l'altro giorno, - racconta un altro commerciante - proprio uno di quelli che finge di non saper parlare l'italiano, ma con me l'italiano lo parla benissimo, si è quasi tuffato di fronte al cassonetto dell'immondizia che sta di fronte al mio negozio. Pensavo che cercasse qualcosa da mangiare, invece ne è uscito con un lembo di cartone, strappato da uno scatolone, si è seduto sulla panchina del



mio negozio, e ha cominciato a scrivere con un pennarello una frase del tipo 'Ho fame, non mangiare da tanto giorni. Aiutare me'. Poi se l'è guardato e soddisfatto se ne è andato al lavoro".

Secondo alcuni questa attività sarebbe regolata da organizzazioni criminali, secondo altri ogni mendicante lavora in maniera individuale, fatto sta che a Cassino, nell'ultimo periodo, ne sono arrivati tanti. Si tratterebbe per lo più di pendolari provenienti dalla vicina Campania e arriverebbero nella città martire con i treni. Una situazione di degrado a cui andrebbe posto rimedio.

Ermanno Amedei